

Abilità in Natura e Cittadino Attivo 2.0

Il progetto, nella sua seconda edizione, è una riproposta adattata del percorso che 5 giovani in SCUP stanno svolgendo presso le nostre strutture diurne semiresidenziali (vedi paragrafo Passaggio del Testimone). Questa nuova proposta è pensata per coinvolgere i/le giovani in Servizio Civile Universale Provinciale (d'ora in poi giovani SCUP) in due strutture di Trento: i Percorsi di inclusione (ex cse) di Madonna Bianca (sede principale) e di via Buonarroti. Il progetto in continuità con le edizioni precedenti offre ai giovani SCUP l'opportunità di sperimentarsi in attività sia a contatto con la natura sia di cittadinanza attiva assieme alle persone con disabilità (DI) dei due centri. Il progetto coinvolgerà da un minimo di due a un massimo di 4 giovani per una durata di 12 mesi.

Abilità in natura e Cittadino Attivo 2.0, mira a creare nuovi spazi per confrontarsi e condividere esperienze insieme alle persone con DI, con lo scopo di raggiungere un miglioramento globale della loro qualità della vita ed una maggiore autonomia possibile. Trattandosi, nel caso di corso Buonarroti, di un gruppo di persone adulte/anziane, queste possono avere delle limitazioni causate dalla patologia e dall'età. Altra finalità è la diminuzione di sintomi comportamentali e un mantenimento delle performance cognitive degli ospiti attraverso le attività proposte sul territorio, e in un rapporto privilegiato che è possibile grazie a questo progetto.

La presenza di giovani SCUP è stata sempre occasione per creare relazioni significative con gli ospiti, andare incontro al loro desiderio di attenzione e riconoscimento (identità sociale), e considera valori importanti di sostenibilità sociale e ambientale, che valgono per tutti.

CHI SIAMO

Anffas Trentino - Associazione Nazionale di Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva (DI) e Relazionale (d'ora in poi nella stesura utilizziamo solo Anffas), è presente sul territorio provinciale con 45 strutture (centri diurni –comunità d'accoglienza- centri integrati) che erogano servizi in ambito socio assistenziale, socio educativo, occupazionale, formativo, riabilitativo, abilitativo, di assistenza scolastica e domiciliare. Nella stesura il termine persona con DI può essere sostituito dal termine ospite.

PERCHE' IL PROGETTO SCUP

I nuovi ragazzi di servizio civile avranno come compito quello di affiancare gli educatori e contribuire ad arricchire la sfera relazionale delle persone con DI offrendo modelli di comportamento adulti e responsabili. Ne favoriranno l'inclusione sociale attraverso attività di socializzazione, animazione socio-culturale, promozione di iniziative di sensibilizzazione che promuovano la partecipazione attiva degli ospiti alla vita comunitaria.

Ci attendiamo che il progetto sia un'opportunità per:

- promuovere la cooperazione e il confronto tra i giovani del servizio civile e il personale delle strutture, al fine di valorizzare le competenze e le esperienze reciproche e migliorare la qualità dell'assistenza (come confermato dalle scorse edizioni);
- sviluppare la capacità di *problem solving* e di gestione delle situazioni difficili e/o critiche che possono presentarsi nella gestione quotidiana delle attività.
- favorire l'acquisizione di competenze trasversali, come la capacità di lavorare in team, di comunicare in modo efficace, di gestire le emozioni e le relazioni interpersonali, che possono essere utili per la formazione e la crescita personale e professionale dei volontari del servizio civile
- diventare un modello di comportamento virtuoso e positivo per la loro comunità, ad esempio attraverso la promozione della solidarietà, dell'inclusione e del rispetto delle diversità.

Intendiamo così contribuire a sviluppare una società più solidale e più inclusiva, in grado di valorizzare le diversità e le capacità di ogni cittadino, realizzando una parte della “promessa” che Anffas Trentino condivide con lo SCUP. L’azione del giovane è supporto, accompagnamento, ascolto, comprensione e mediazione per sostenere desideri ed interessi che la persona con DI manifesta e mettersi in gioco su diversi aspetti sociali.

Attraverso il servizio civile si sono sviluppate significative relazioni nelle quali alcuni ospiti hanno vissuto rapporti amichevoli con gratificazione, atteggiamenti sereni, stati d’animo positivi.

PASSAGGIO DI TESTIMONE

Considerati i risultati che sta ottenendo l’attuale progetto “Abilità in natura e cittadino attivo”, riproponiamo il progetto in una versione rivisitata, secondo le indicazioni ricevute in fase di valutazione e ai suggerimenti dei giovani SCUP: Tommaso, Barbara, Elias, Giorgia, Sara.

Abbiamo valutato attentamente i loro suggerimenti e, verificando la loro fattibilità e la coerenza con gli obiettivi del progetto, abbiamo integrato i suggerimenti nella progettazione, cercando di valorizzarne le idee e proposte.

Tommaso è in Servizio Civile al centro Socio-Educativo di Madonna Bianca, Giorgia e Sara sono prevalentemente presso la struttura di via Volta e interagendo anche con la struttura di via Gramsci; Elias opera presso centro passaggio Osele mentre Barbara è attiva presso la fattoria didattica “Happy Ranch” di Cognola

Tommaso e Barbara nel laboratorio di Easy to Read (linguaggio facilitato) hanno potuto collaborare con ospiti e gli operatori alla traduzione di testi di vario genere (Parco delle Miniere del Lagorai, e del Parco Adamello Brenta) in un linguaggio semplificato. Tommaso suggerisce di integrare una formazione specifica dedicata alla traduzione in EtR.

Giorgia sottolinea come oltre alle attività di laboratorio siano importanti anche i momenti dedicati alla cura della persona per le ragazze ospiti della struttura, come manicure e applicazione dello smalto. Continua dicendo: “Il momento è spesso occasione di vicinanza per me e le ragazze; ho l’opportunità di approfondire il rapporto di amicizia con loro durante questa attività”.

Per Elias che sta svolgendo la propria esperienza in Anffas nel Centro PER.LA è stato importante lavorare sul mantenimento della coordinazione corporea come momento di svago rilassante per i ragazzi ospiti e riprendendo le sue osservazioni “occasione di vicinanza con me e gli altri operatori.

Sara svolge il suo SCUP all’Happy Ranch e le sue attività sono prevalentemente nel verde come la pulizia e la cura degli spazi (stalle, pollaio, orto, giardino esterno, e animali). Importante nella sua esperienza sono stati gli incontri con le scuole che visitano la struttura e i laboratori come quello della cardatura della lana. Tutte questi momenti di lavoro realizzati in affiancamento ai ragazzi con DI e agli altri operatori, sono stati importanti perché si sono creati interessanti momenti di dialogo e spunti di riflessione. La condivisione del lavoro ha contribuito a creare un senso di appartenenza e di comunità tra i partecipanti, favorendo la creazione di relazioni positive e durature.

Inoltre, osservano molti di loro, gran parte delle attività dei centri sono raggruppate in attività artistiche (lavorazione e pittura della creta, ceramica e terracotta; disegno e scultura) e di artigianato (realizzazione di borse, fodere e altri progetti di cucito, o la preparazione di segnalibri e blocchi). Entrambe queste categorie di attività, sono considerate, come ottima occasione per abbinare lo

sviluppo della relazione fra operatori e ragazzi ospiti, e per garantire loro una buona gratificazione avendo un risultato concreto al termine delle attività.

Grazie ai suggerimenti dei nuovi ragazzi in Servizio Civile abbiamo strutturato una proposta che prende in considerazione la cura della persona e l'ambiente in diverse sfaccettature e che vada a potenziare alcune attività presenti ma che necessitano l'aiuto di nuove energie giovani.

RUOLO DEI GIOVANI

Approccio e ruolo dei giovani SCUP saranno attentamente rispettati attraverso la supervisione degli OLP e la condivisione del loro intervento da parte dell'equipe di operatori/educatori delle strutture coinvolte. Il ruolo del giovane viene identificato per il suo apporto e la partecipazione alla vita della struttura. I giovani saranno di supporto al personale ma per costruire un rapporto più di carattere amicale con l'ospite anche e specialmente nel contesto delle attività di sostenibilità ambientale, il giovane può porsi come colui che fa insieme all'ospite.

Riassumendo i giovani in Servizio Civile faranno esperienza di:

-cittadinanza attiva: potere dell'esempio, mobilitazione e attivismo, mettere le mani in pasta, fare assieme.

-consapevolezza: approfondimento alle questioni legate all'ambiente in generale e alle abitudini degli ospiti e degli educatori nel particolare.

-sensibilizzazione: discussione sulle difficoltà di "raccontare questa storia", cambiare abitudini; mettersi in gioco e creare comunicazione.

-creazione e condivisione: condivisione con gli ospiti di esperienze e di nuove abitudini, per far loro conoscere territorio e proporsi al territorio.

- favorire la crescita dell'autostima degli ospiti dei Centri diurni attraverso il "saper fare ed il sentirsi utili" migliorando di conseguenza la loro autonomia ed indipendenza.

INDICATORI DI EFFICACIA

Saranno misurati due strumenti di efficacia, uno rispetto al grado di benessere degli ospiti e sulle attività relativi alla sostenibilità ambientale.

1. Il raggiungimento degli obiettivi che rilevano il grado di benessere/agitazione nella persona con DI: Cohen-Mansfield-Agitation-Inventory di Cohen, o che evidenziano il bisogno di sostegno necessario per raggiungere determinate autonomie, come Support Intensity Scale (Thompson et. al).

2. Report di rilevazione fatto dai ragazzi di Servizio Civile sulle abitudini già presenti riguardanti le attività in Natura nelle strutture Anffas e le loro proposte che scaturiranno durante il percorso, per valutare se sono cambiati alcuni aspetti riguardo a piccoli gesti e attenzioni green. Gli indicatori saranno individuati grazie ad una formazione sui temi dell'ambiente.

STRUTTURE COINVOLTE E OLP

Il progetto si attua in due strutture di Trento Madonna Bianca e C.so Buonarroti, con l'intenzione di coinvolgere i giovani nel supportare le persone con DI in alcune attività relazionali, sociali e rurali già attive o in via di sviluppo in Anffas: attività nel verde, gite e uscite, attività ludico-ricreative e di accompagnamento.

La Sede di Madonna Bianca ospita una quindicina giovani adulti ed è un ambito improntato sul fare e sull'apertura al territorio. Un gruppo partecipa ad attività di ETR e lo cittadino (autodeterminazione e auto rappresentanza e consapevolezza civica).

La struttura di C.so Buonarroti ospita una ventina di persone adulte/anziane, di età compresa tra i 42 e i 70 anni, che hanno discrete capacità relazionali e ben integrate nel quartiere. All'interno nel centro si svolgono attività falegnameria, cucito, attività artistica e musicale. Collegato al servizio diurno è presente una Comunità di Accoglienza ospiti del centro che rimangono a regime residenziale.

Le strutture sono coordinate attraverso l'azione di un'una equipe di Anffas formata da specifici gruppi di educatori, operatori e operatori socio sanitari con la supervisione del referente di struttura, del coordinatore di zona, del pedagogo psicologo e l'intervento operativo di terapisti.

Tutte le attività, anche contenute o ridotte, di sostenibilità ambientale, di fattoria o rurali si traducono positivamente in abilitazione, soddisfazione, gratificazione e senso di responsabilità per la persona con DI coinvolta.

La sede di riferimento progettuale è quella di Madonna Bianca a Trento e L'OLP di riferimento è Davide Simonini.

Sono poi collaboranti altre figure OLP nelle strutture correlate al progetto ovvero l'educatrice OLP Romina Girardi che opera presso la struttura di Corso Buonarroti nonché l'educatore OLP, Daniele Uber, operativo su Happy Ranch.

NUMERO GIOVANI

Il progetto prevede un numero massimo di 4 giovani ed un minimo di 2.

Con riduzione del numero, per la collocazione dei giovani, si farà riferimento alle necessità logistiche dei candidati e alle preferenze espresse per agevolare il più possibile il servizio, cercando comunque di garantire l'esperienza in entrambe le strutture di Corso Buonarroti e Madonna Bianca.

MODALITÀ DI INTERVENTO E COMPETENZE ACQUISIBILI

Il giovane SCUP avrà l'opportunità di investire sulla propria persona, per una "cittadinanza responsabile", intesa come promozione della propria qualità e peculiarità, tutela e partecipazione alle regole di carattere etico.

Applicarsi, sperimentare e trovare soluzioni diventerà proponibile quando i giovani avranno oggettivamente raccolto delle esperienze, imparando a comunicare e proporsi agli ospiti considerandoli in modo specifico e non generalizzato. Potranno imparare che spesso la semplicità dell'atteggiamento, del gesto, del linguaggio ha più efficacia di teorie o metodologie precostituite.

Il rapporto non dev'essere io ti insegno e tu impari, ma "facciamo insieme".

Quale repertorio professionale è individuato quello della Regione Emilia Romagna che aiuta ad inquadrare il ruolo e le competenze:

RUOLO PROFESSIONALE: ANIMATORE SOCIALE • UNITÀ DI COMPETENZA: ANIMAZIONE SOCIALE

RISULTATO ATTESO:

- Attività di animazione sociale rispondenti alle esigenze educative e sociali dell'area d'intervento.

INDICATORI: ●Definizione e realizzazione delle attività di animazione (es. laboratori manuali). ●Elaborazione e organizzazione del materiale e degli spazi ●Promozione della partecipazione sociale della persona ●Valutazione e documentazione dei risultati/progressi raggiunti dall'ospite.

CAPACITÀ: ●Applicare tecniche di socializzazione atte a sostenere l'emancipazione e a contrastare l'isolamento socio-affettivo anche attraverso la valorizzazione delle possibilità offerte dall'ambiente di appartenenza e dal mondo esterno ●Individuare ed incoraggiare modalità di incontro ed integrazione sociale per favorire l'inclusione eliminando pregiudizi e stereotipi ●Riscontrare il livello di partecipazione e coinvolgimento, di singoli e gruppi, alle attività proposte, prefigurando possibili azioni di affinamento e messa a punto ●Tradurre bisogni, manifesti e non, di singoli e gruppi, in azioni di scambio e confronto reciproco.

CONOSCENZE: ●Metodologie di analisi della personalità e della relazione d'aiuto ●Strumenti e tecniche di analisi e verifica degli interventi: test, schede di analisi, report, etc. ●Tecniche di comunicazione e interazioni diretta e mediata ●Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di servizi sociali ed assistenziali ●Organizzazione dei servizi socio-assistenziali e delle reti informali di cura ●Tecniche di animazione: teatrale, espressiva, musicale, motoria, ludica ●Tecniche laboratoriali di manipolazione creativa di materiali ●Tipologie di contesti laboratoriali ●Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ●La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche).

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

1) ATTIVITÀ NEL VERDE

Sono attività organizzate a calendario con gli educatori di riferimento per fare attività a contatto con la natura e scandire parti della giornata volte a ripensare le attività da un punto di vista sostenibile e in armonia con l'ambiente.

Di seguito alcune delle attività specifiche sul verde in cui saranno coinvolti i giovani SCUP scelte in base anche ai feed back della precedente edizione.

- **ATTIVITÀ IN MALGA** a Garniga e presso il rifugio Paludei. Settimanalmente si svolgono piccoli incarichi operativi, come ad esempio piccola manutenzione del rifugio, collaborazione in piccole attività rurali interagendo con chi viene in visita alla malga, o altro che viene indicato dal proprietario. In questo modo gli ospiti della struttura e così anche i giovani hanno occasione di rapportarsi in ambiti esterni dove sperimentarsi in attività pratiche.

- **HAPPY RANCH** è un cortile di comunità: un luogo in mezzo al verde in cui la comunità di Cognola passeggia per conoscere gli amici "della stalla", tanti animali da cortile accuditi dai nostri ospiti. I giovani in servizio civile aiuteranno nelle proposte alle famiglie, alle scuole e aperte alla comunità. Cureranno quotidianamente assieme ai nostri ospiti i vari animali della piccola fattoria.

- **ATTIVITÀ DI GIARDINAGGIO** presso l'orto condominiale (comunitario) di via Gramsci. Da alcuni anni abbiamo in gestione un piccolo pezzo di terra in un contesto comunitario, che ci mette a contatto con gli altri proprietari degli orti ed eventuali visitatori. Settimanalmente, almeno una o due volte, andiamo nell'orto con incarichi specifici a seconda della stagione: dalla preparazione del terreno alla semina e poi raccolta delle erbe. Negli ultimi anni ci siamo specializzati nella coltivazione di piante aromatiche, la cui cura e raccolta ci permette poi di proseguire anche in inverno con l'attività, con la preparazione di manufatti a base di erbe seccate (unguenti e preparazioni cosmetiche in particolare).

Sul terrazzo della comunità alloggio di Corso Buonarroti si coltivano piante aromatiche e sarà allestita una zona d'ombra come luogo di relax.

Obiettivi

- Incrementare le capacità organizzative delle persone
- Incrementare le autonomie di tipo operativo
- Comprendere il bisogno degli animali e prendersi cura di loro
- Incrementare il senso di autostima e senso di auto-efficacia
- Creare occasioni di socializzazione formale e informale.
- Valutare e scegliere come migliorare l'ambiente e le piante e prendersene cura
- Vivere e valorizzare l'ambiente abbellito

2) Attività di CITTADINANZA ATTIVA

Sono attività organizzate a calendario con gli educatori di riferimento per l'inclusione e lo sviluppo/potenziamento delle abilità civiche e sociali. Si tratta di attività ricreative, cognitive, di animazione, ludico-ricreative, per promuovere la socializzazione e la creazione di gruppi amicali in grado di muoversi nel territorio.

- **ETR (EASY TO READ)**: il linguaggio Facile da Leggere consiste essenzialmente nella semplificazione di concetti e di termini, in modo che possano essere compresi da tutti: il gruppo di traduzione, composto da operatori e persone con D.I., riceve il testo dal committente: si incarica di leggerlo, di comprenderlo notando gli ostacoli per una facile elaborazione e di seguito traduce in linguaggio semplice da leggere e da comprendere il contenuto del testo, applicando le regole del metodo Easy To Read. Un gruppo esterno, riconosciuto come gruppo di controllo - composto sempre da operatori e da persone con D.I. - valuta in prima persona e come gruppo l'effettiva accessibilità dei testi e propone eventuali correzioni e modifiche, sia intervenendo sul linguaggio che sugli aspetti grafici e iconici. L'elaborato finale è discusso con i committenti, in modo da perfezionare ulteriormente la qualità dei documenti e valutarne la diffusione ai cittadini. Al momento le collaborazioni sono con MUSE ed Ecomuseo dell'Argentario.

- GITE / USCITE

Le uscite saranno proposte nel territorio di appartenenza, ma potranno avvenire in cooperazione tra vari gruppi incontrandosi e promuovendo insieme un appuntamento compatibile.

Le uscite organizzate in un'ottica di mindfulness offrono occasione di attività fisica all'esterno con benessere psico-fisico e con effetto positivo motivazionale.

Obiettivi

Incrementare le capacità organizzative e lavorative delle persone disabili

- Incrementare le autonomie a livello operativo
- Incrementare il senso di autostima e senso di auto-efficacia
- Creare occasioni di socializzazione con visite guidate e/o spontanee.

- ATTIVITÀ LUDICO-RICREATIVE E ACCOMPAGNAMENTO

Attività ricreative, cognitive, di animazione, ludico-ricreative (uscita in biblioteca, cinema, giochi da tavolo) per promuovere socializzazione e creazione di gruppi amicali in grado di muoversi sul territorio. Con il gioco si vogliono creare occasioni per sperimentare la sana competizione, la gioia della vittoria e il controllo della frustrazione, il lavoro di squadra, l'appartenenza ad un gruppo, il riconoscimento personale di limiti e risorse. I giovani SCUP hanno la possibilità di applicarsi in attività

di laboratori, disegno, musica e movimento/ballo, accompagnamento in attività sportiva (sempre affiancati da un operatore) e accompagnamento alla quotidianità. I giovani verranno in diverse occasioni coinvolti in iniziative e manifestazioni a carattere ludico-sportive ed educative promosse dall'associazione. (es: giochi senza barriere, giornata sulla neve)

Obiettivi

- offrire agli ospiti l'opportunità di sperimentare un ruolo attivo nell'espressione dei desideri
- riconoscere ed esprimere le emozioni
- ampliare la gamma delle relazioni
- riconoscere le proprie risorse, sperimentare limiti, trovare soluzioni
- facilitare l'apprendimento di regole sociali e la condivisione di spazi.

- CITTADINO ATTIVO

Attività di inclusione sociale, creando contatti, sviluppando reti di promozione sociale, ricercando collegamenti di reciproca valorizzazione con realtà culturali e associative del territorio, realizzando progetti di cooperazione, come la produzione di manufatti da distribuire in segno di amicizia. Si proporranno delle uscite culturali, gite in giornata e attività di sensibilizzazione sulla tematica della disabilità.

Obiettivi:

- Offrire un'opportunità di sperimentare un ruolo attivo
- Rinforzare o mantenere l'autonomia personale
- Aumentare l'auto-determinazione e il senso di appartenenza sociale
- Sperimentare relazioni

PARTNERSHIP E RETI TERRITORIALI:

- Al momento è attiva la collaborazione con la parrocchia di Madonna Bianca per la quale abbiamo di recente restaurato le panchine del sagrato e del parco di San Rocco e stiamo portando avanti la realizzazione, assieme ai giovani della chiesa, di altre piccole manutenzioni.
- Comune di Trento: attività in biblioteca e gestione aiuole (es. aiuola per i cani in corso Buonarroti).
- Circoscrizione dell'Argentario: il nostro centro Happy Ranch è inserito in un contesto collinare (Cognola di Trento) e attiva diverse sinergie con tutta la comunità dell'Argentario. Collaborando con la biblioteca, le scuole cittadine le Associazioni del territorio
- Attività rurale presso la Malga a Garniga e Rifugio Paludei (Vattaro).

AZIONI DEI GIOVANI SCUP

I giovani SCUP con il loro impegno, in affiancamento agli educatori, diventano utile risposta ai bisogni della persona con DI, dei suoi familiari e della comunità cittadina, nonché portatore e diffusore di valori di integrazione delle persone con disabilità.

Le attività di servizio civile rafforzano inoltre il lavoro di rete (network), danno un giusto apporto affettivo e di integrazione alla realtà sociale, oltre che a costituire supporto sostanziale, attraverso la spinta relazionale ed emotiva, per il lavoro degli operatori, che in tale ambito operano.

Il ruolo dei giovani in servizio civile sarà il seguente:

- Supporto nella realizzazione delle varie attività ricreative, di socializzazione e di integrazione territoriale.

- Servizio di compagnia, ascolto e sostegno per persone con disabilità, allo scopo di rafforzare e valorizzare le risorse individuali e favorire l'autonomia. Sosterranno gli ospiti nelle possibili frustrazioni, offrendo un supporto nella mediazione di difficoltà nei rapporti interpersonali, motiveranno al cambiamento (es. in attività cognitiva), trasmetteranno modalità relazionali adeguate attraverso il proprio modello.
- Affiancheranno gli operatori e gli ospiti nella cura degli animali e dell'ambiente, cercando di sviluppare le autonomie degli ospiti in base a bisogni e capacità. Partecipano all'attività di fattoria, con livello di impegno diverso in base ad interesse ed attitudini• Attività di programmazione laboratoriale (di concerto con le figure professionali preposte).
- Attività di programmazione laboratoriale (di concerto con le figure professionali preposte) e di sensibilizzazione della cittadinanza sulle tematiche legate alle disabilità I giovani, insieme ai gruppi operativi, proporranno le attività e aiuteranno a realizzarle.
- Aiuteranno nell'individuare spazi di partecipazione e riconoscimento esterno, co-progettano l'attività di cittadinanza attiva con operatori e ospiti, si attivano nella ricerca di collegamenti con servizi culturali e realtà associative del territorio, affiancano l'ospite nella partecipazione ad esperienze di espressività e di festa e sperimentano sistemi di comunicazione alternativa.
- Ricerca di collegamenti con servizi e realtà associative del territorio, valutando le forme possibili di inclusione sociale e sperimentando sistemi di comunicazione alternativa.

ORARIO DI ATTIVITÀ: INSERIAMO LE FASCE ORARIE

Il servizio settimanale prevede 5 giorni di attività e 2 giorni di riposo con media di 6 ore al giorno in fasce orarie fra le 08.30 e le 16.30 o fra le 11.00 e le 19.00.

Potrà prevedere alcune attività nel fine settimana (il sabato o la domenica) nella fascia oraria 09.30/17.00.

Nei giorni di festività annuali i giovani saranno esenti dal servizio.

In orario di servizio il pranzo è considerato orario di attività.

ACCOGLIENZA ED INSERIMENTO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE

L'accoglienza avverrà attraverso un primo incontro in sede amministrativa, per conoscere le varie figure di riferimento del servizio, sviluppare fin da subito il senso di appartenenza, approfondire alcuni aspetti organizzativi del servizio civile in relazione al contesto dell'Ente. Si prevede già con l'avvio la formazione specifica sulla sicurezza.

Successivamente l'Olp della sede principale e l' Olp delle strutture collaboranti accoglieranno i giovani negli ambiti di riferimento presentando le persone e l'organizzazione.

L'impegno di attività iniziale presso la Sede Amministrativa occupa i giovani da uno a due giorni.

REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Dopo il secondo mese di attività verranno realizzate le diverse attività previste dal progetto ed i giovani avranno maggiori elementi per iniziare a mettere a disposizione della persona con DI il proprio supporto e nel contempo avviare una relazione più sicura e concreta. L'autonomia in questa azione dipende da quanto hanno compreso ed elaborato oltreché dalla valutazione dell'Olp e dell'equipe. Nell'eventualità in cui venga concordata la presenza nel fine settimana verrà concordato un orario compatibile con i mezzi pubblici e con gli impegni extra servizio dei ragazzi.

MONITORAGGIO E RESTITUZIONE FINALE

Contemporaneamente all'attività operativa sono previsti gli appuntamenti di monitoraggio in cui si condividono gli strumenti di valutazione, incentivando la raccolta delle evidenze per il raggiungimento delle competenze. Nella fase finale del percorso verrà dato giusto spazio alla restituzione che avrà finalità di orientamento, di valorizzazione dell'esperienza e delle competenze acquisite.

FIGURE CHE AFFIANCANO I GIOVANI

I giovani saranno supportati non soltanto dalla figura dell'Olp ma anche da un'équipe multidisciplinare allo scopo di abituarsi al rapporto con l'altro e con le differenze, le risorse, le abitudini, le difficoltà e il carattere dell'altro con le quali ci si confronta in ogni esperienza di vita non solo delle persone con DI ma anche di ogni giovane, educatore, tecnico, professionista, volontario, genitore, collaboratore. I giovani potranno contare sul supporto OLP e del REFERENTE DI STRUTTURA (inquadrate nel ruolo di RSS ovvero Responsabile Struttura Semplice o nel ruolo di ruolo di RSC ovvero Responsabile Struttura Complessa). La scelta di accogliere un/a giovane e di sviluppare un progetto di SCUP è pertanto condivisa e questo è un valore determinante per la consapevolezza e l'integrazione nell'ambito operativo dei giovani. ASSISTENTI EDUCATORI e OSS (gruppo operatori del centro e della comunità alloggio) che attuano le attività assistenziali ed educative e hanno relazione nella formazione sul piano operativo dei giovani in ottica di osservo – faccio – imparo. Altre figure presenti sono: COORDINATORE, PSICOLOGO, PEDAGOGISTA, RESPONSABILE SERVIZIO CIVILE DELL'ENTE.

FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA

Per la formazione generale il progetto si affida al programma dell'ufficio servizio Civile PAT. La formazione specifica si attuerà con uno o due incontri mensili ed assume fondamentale importanza per ogni giovane, in quanto agisce sul piano della formazione al ruolo e della motivazione al senso del servizio e fornisce approfondimenti teorici e pratici. Il modulo sulla sicurezza avverrà entro il primo mese. Sarà altresì importante per ogni giovane usufruire anche di apprendimento immediato sul campo in modo sempre integrativo al programma di formazione.

CONTENUTI FORMAZIONE SPECIFICA

Il percorso di formazione specifica sarà proposto prevalentemente nella sede Anffas, in via Unterveger n. 6, salvo la necessità di incontri in modalità video.

1. PRESENTAZIONE E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE: 9 ORE

Si forniscono elementi legati a sicurezza e privacy, responsabilità, informazioni sul ruolo del volontariato e sul quadro organizzativo dei servizi in Anffas.

TEMATICHE

●Norme e informazione sui rischi per sicurezza e salute connessi all'impiego dei giovani nel progetto di Servizio Civile. Sarà rilasciato un attestato di frequenza ●Responsabilità civile e penali, coperture assicurative e legge sulla Privacy; valori e analisi dei bisogni del volontariato ●Organizzazione servizi Anffas: figure di riferimento, luoghi, aspetti organizzativi generali.

Marco Scarazzini: responsabile sicurezza sul lavoro, 4ore

Luca Moser, responsabile privacy 2 ore

Davide Simonini OLP, e Luca Vareschi: educatore professionale e coordinatore strutture di Trento 3 ore

2. CONOSCERE E SAPER LAVORARE CON PERSONE CON DISABILITÀ INTELLETTIVA. 7 ORE

Approccio alla disabilità in differenti contesti, su aspetti psicologici e sulle principali problematiche fisico sanitarie della persona con DI.

Previsti anche momenti di partecipazione ad alcuni incontri di programmazione nella struttura (extra orario formazione) per assistere a modalità di lavoro programmatico in equipe.

TEMATICHE

●Nozioni base per comprendere i quadri clinici di persone con DI●Sapersi relazionare con persone con DI, comportamento problema e tecniche utili●Le dimensioni della qualità di vita e gli indicatori di efficacia dell'intervento●Cenni di psicologia sociale - pregiudizi e stereotipi●Etica professionale

Marilena Carmellini, Veronica Toccolo: infermieri professionali in Anffas, 2 ore

Elisabeth Weger: psicologa e progettista, 5 ore

3. DISABILITÀ E SOSTENIBILITÀ 8 ORE

Fornire alcune conoscenze per comprendere i cambiamenti ambientali del nostro tempo e il legame che hanno con la quotidianità.

TEMATICHE

●la sostenibilità ambientale l'Agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile, creiamo strumenti di monitoraggio green ●modelli di sostenibilità inclusiva, uno sguardo verso la disabilità ●la stalla, l'orto, la relazione nella dimensione del fare.

Livia Bussalai, Michela Boldrer formazione ambientale e progetti 4 ore

Daniele Uber, Martino Citroni educatori 4 ore

4. TECNICHE D'INTERVENTO ABILITATIVO: RESIDENZIALITÀ E LAVORO DI RETE. 6 ORE

Fornire alcune conoscenze per comprendere la realtà della vita residenziale e i progetti di autonomia sociale degli ospiti, le modalità di lavoro in rete del servizio sociale.

TEMATICHE

●Residenzialità e progetti di autonomia- dinamiche - gestione del conflitto - comportamenti problema ●servizi sociali territoriali - presa in carico della persona – cenni al ruolo di amministratore di sostegno

Elisabeth Weger psicologa 3 ore

Tiziana Menegatti assistente sociale 3 ore

5.TECNICHE D'INTERVENTO ABILITATIVO: ATTIVITÀ SPECIFICHE. 17 ORE

Approccio ad alcune tecniche a sostegno dell'area relazionale e di intervento abilitativo: comunicazione e linguaggio facile da leggere (Easy to Read), musicoterapia, psicomotricità, pet therapy, attività laboratoriali che accanto ad una introduzione di tipo teorico vengono effettuate esercitazioni pratiche dove i giovani potranno comprendere la funzione degli interventi terapeutici. La formazione sul ETR è stata introdotta su suggerimento dei giovani attualmente in Scup.

TEMATICHE

●Interventi a sostegno della dimensione affettiva relazionale - elementi di educazione razionale emotiva ●Favorire l'autodeterminazione e l'essere adulti ●elementi di psicomotricità per l'adulto con DI ●Movimento ed emozione ●Musicoterapia, principi generali ●impiego del suono e la comunicazione non verbale nella relazione d'aiuto ●Setting e processi di miglioramento benessere psico fisico ●Introduzione alla pet therapy ● comunicazione: non solo parole ●Percorsi laboratoriali nei centri diurni Anffas: ETR.

Francesca Dorigatti pedagoga 2 ore

Giordano Angeli musicista e musicoterapeuta 2 ore
Oscar Zuccatti educatore/istruttore pet therapy 2 ore
Andrea Bosetti resp. area relazioni esterne/servizio civile 4 ore
Carla Pontara e operatori/educatori referenti del Laboratorio ETR 7 ore

6.IL PIANO INDIVIDUALIZZATO 3 ORE

Fornire conoscenze di base in ambito psico pedagogico, aprire la riflessione sui bisogni e sostegni necessari in caso di problematiche gravi.

TEMATICHE

- Elementi di pedagogia e tecniche educative - interventi mirati a sostegno delle autonomie di base
- Tecniche educative, metodologie di valutazione, interventi in area socio-educativa ●Il progetto di vita delle persone con DI ●Bisogni di sostegno necessari alle persone con disabilità grave ●Come fronteggiare problemi comportamentali ●Come agire in un'ottica di autodeterminazione.

Elisabeth Weger, psicologa 3 ore

TOTALE FORMAZIONE SPECIFICA: 50 ore

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Si rielabora per incentivare, valorizzare e promuovere il raggiungimento della competenza traguardo con una partecipazione attiva nella verifica dello stato d'avanzamento del progetto, strutturando mensilmente momenti di colloquio per rielaborare i vissuti e stimolare i processi di autovalutazione, aiutare a focalizzare l'attenzione su eventuali aree di criticità o valorizzare le aree di competenza poco note e di potenziale sviluppo. Ogni giovane sarà invitato al lavoro di raccolta sulla competenza.

PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE

Attraverso il sito www.anffas.tn.it ed in diverse occasioni istituzionali, ricreative e informative che Anffas propone nel corso dell'anno. Prevista anche la possibilità di pubblicare sulla rivista periodica di Anffas e sulla stampa.

CRITERI DI SELEZIONE

Il servizio civile per un progetto con utenti DI richiede alcune caratteristiche da parte dei giovani volontari. Ecco alcune che riteniamo siano importanti:

- Empatia e sensibilità: i giovani che partecipano a questo tipo di progetto devono dimostrare empatia e sensibilità nei confronti delle persone con DI. Devono essere in grado di mettersi nei loro panni e comprendere le loro esigenze, i loro sentimenti e le loro difficoltà.
- Pazienza e attenzione: le persone con DI possono avere difficoltà a comunicare o ad esprimere le proprie esigenze e bisogna avere molta attenzione per comprendere le loro richieste.
- Capacità di comunicazione: i giovani SCUP devono essere predisposti alla comunicazione e all'ascolto attivo.

La valutazione attitudinale, che avverrà attraverso un colloquio valutato dall'OLP di riferimento, dall'area progetti e dal responsabile servizio civile e si baserà:

- sulla conoscenza e condivisione degli obiettivi del progetto
- la motivazione a completare il percorso
- l'attitudine al lavoro in gruppo e alla relazione

●esperienze analoghe già svolte.

È considerata positivamente anche la disponibilità del giovane a guidare automezzi dell'associazione ma non è elemento determinante di valutazione.

Il punteggio è espresso con minimo 60 e massimo 100.

RISORSE DISPONIBILI

All'interno delle strutture vengono messe a disposizione stanze per lo svolgimento delle attività, computer con accesso aziendale, materiale di cancelleria ed attrezzature. Sono a carico di Anffas:

- le spese utili ad eventuali attività con i giovani in SCUP necessarie alla realizzazione del progetto
- il pasto in orario di SCUP fino a € 9,50 giornaliero per ogni giornata di servizio di ogni giovane.